

A man with a beard and mustache, dressed in historical-style clothing (a light-colored tunic and a red cape), sits on a stack of books. He is holding an open book in his lap. Behind him is a large poster featuring a white sculpture of a knight on a white horse against a dark blue background with stars. The poster has the text "SOLO IL... DELLE STELLI... ERA" in gold letters. The man is sitting on a stack of books on a grassy field.

SOLO IL... DELLE
STELLI... ERA

I Don , Chisciotte

storia quasi eterna di un cavaliere errante



[ARCHEION]
ARCHIVIO CIRO PALUMBO

Piccola Città Teatro e Archeion - Archivio Ciro Palumbo

presentano

IO, Don Chisciotte

storia quasi eterna di un cavaliere errante

sceneggiatura di Anna Marchitelli

interpretata da Ettore Nigro

regia e musiche di Mario Autore

scene Ciro Palumbo

costumi Anna Zuccarini

assistente regia Mariapaola Massari

*Monologo nato in occasione dell'inaugurazione della mostra di Ciro Palumbo
"El ingenioso Don Quijote", a cura di Anna Caterina Bellati, svoltasi il 2 settembre 2023
presso la Fondazione Giorgio e Armanda Marchesani a Venezia.
Dipinti, sculture e disegni ispirati al capolavoro di Miguel Cervantes
e alla reinterpretazione del cavaliere errante più celebre della Storia.*



Anna Marchitelli

Ettore Nigro

Mario Autore

[...]

*Mi hanno spezzato la lancia
caro Sancho*

ma non il cuore

lunghe braccia da giganti

come pali di mulino

mi tengono crocifisso

[...] *La senti la folla che acclama?*

Mi prende a bersaglio:

Prometeo amò l'uomo e per lui rubò il fuoco

io rubo l'amore dagli occhi di Dulcinea

e lo semino in giro.

Ma gli uomini

non mi hanno creduto

mi hanno teso la trappola

la condanna alla fine del processo.

[...] *tutti cristi su questa terra*

destinati a non essere creduti

a sfidare la fede il tempo il valore

la morte,

ma prima ancora

la vita.



estratto dal monologo di Anna Marchitelli

IO, DON CHISCIOTTE. Storia quasi eterna di un cavaliere errante



«Solo uccidendo la vita, e con essa la vera verità, si può separare l'eroe storico da quello romanzesco, da quello mitico, favolistico o leggendario. Solo così si può sostenere che un individuo è esistito del tutto o quasi del tutto [...] perché esistere è vivere, e chi agisce esiste.»

Miguel De Unamuno

Sopra
Allestimento della scenografia a cura di **Ciro Palumbo**

In occasione dell'inaugurazione della mostra di **Ciro Palumbo**, **El ingenioso Don Quijote**, a cura di **Anna Caterina Bellati**, dipinti, sculture e disegni ispirati al capolavoro di **Miguel Cervantes** e alla reinterpretazione del cavaliere errante più celebre della Storia – in esposizione dal 3 al 30 settembre 2023, presso la **Fondazione**

Giorgio e Armanda Marchesani (Venezia), e inserita nel circuito della **Biennale di Venezia 2023**, – è stato ideato lo spettacolo teatrale **Io, Don Chisciotte (storia quasi eterna di un cavaliere errante)**. Scritto da **Anna Marchitelli**, interpretato da **Ettore Nigro** e con la regia di **Mario Autore** che firma anche le musiche, lo spettacolo nasce dal confronto serrato e intenso tra Marchitelli e Palumbo, mettendo in pratica un dialogo germinativo tra le arti. L'artista

firma anche la scena composta da quattro tele (160 cm x 200 cm) e oggetti di scena, creando un proseguimento, ideale e reale, con il percorso espositivo. «È la paura di morire che, in origine, spinge Don Chisciotte ad abbandonare la vita sicura che conduce nel suo paese e a lanciarsi nell'avventura di diventare "cavaliere errante". Ad animarlo il desiderio di fama eterna, ma anche la volontà di andare incontro all'uomo (e all'umano) per difenderlo dalle ingiustizie e dalle ingiurie. Il sogno donchisciottesco, stavolta, perde i contorni romanzeschi: è lo stesso personaggio, sulla soglia tra il vivere e il morire, a far cadere l'illusione e a svelare, in primis a Sancho Panza, che le etichette che gli ha affibbiato il "popolo dei sani e di mente", ovvero "il folle", "lo scemo che si è scimunito a causa dei libri e della donna amata", o ancora "lo stolto che combatte contro i mulini a vento", sono frutto di una (secolare e consapevole) messinscena da parte del protagonista. Mostrandosi, dunque, come un (moderno) cristo processato e crocifisso per il suo amore verso l'umanità tutta, più realista e vitale di quanto si sia sempre pensato, si apre il varco per una riscrittura dello spirito donchisciottesco. Spirito che, oggi più che mai, invita uomini singoli e soli ad unirsi sulla scia da lui lasciata: perché un esercito di don Chisciotte fa più paura di un cavaliere solitario.»

Anna Marchitelli



«AVEVO COSÌ
TANTA PAURA
DI MORIRE
CHE NON
SONO MORTO.
NIENTE. NON
SONO MORTO
ANCORA.
QUEL SANT'UOMO
DI MIGUEL CI HA
PROVATO, MI HA
MESSO DENTRO
IL LETTO PER
SEI GIORNI. SEI
GIORNI DI FEBBRE,
PREGHIERE E
PENTIMENTI,
E M'HA FATTO
CHIUDERE GLI OCCHI,
PER SEMPRE.
PENSAVA DI
CHIUDERE COSÌ

IL MIO DRAMMA:
REDDENTO
MORIBONDO
CHE, ALLA FINE,
MUORE DAVVERO.
PRIMA PAZZO, POI
SAVIO (MORTO).
PRIMA MALATO, POI
GUARITO (MORTO).
UNA SPECIE DI CAREZZA
DOPO AVERMI PRESO A
PUGNI E A SCHIAFFI (PER
PAGINE E PAGINE) E AVERMI
STESO PER TERRA!
COMUNQUE... COM'È STATO O
NON STATO, SCRITTO O NON
SCRITTO, IO SONO
ANCORA QUI. VIVO
E VEGETO E PURE
MOLTIPLICATO!»

«Don

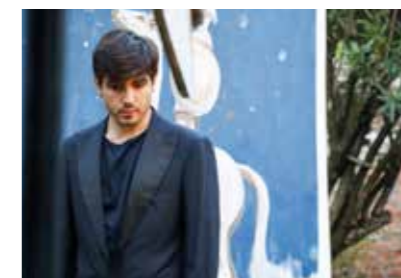
Chisciotte de la Mancia è una figura archetipica che abita i nostri immaginari sotto diverse spoglie e nomi. È uno spiantato che insegue una improbabile gloria, ma anche un altruista visionario. È un eroe comico, ma anche un tenero fallito. C'è un po' di Don Chisciotte in Chaplin, così come in Totò, in Madre Teresa così come in ogni utopista. La diagnosi di follia è presto fatta, semplice e scontata. A questa diagnosi Anna Marchitelli, che conferisce voce alle immagini di Ciro Palumbo, si oppone. La tesi è che Don Chisciotte non sia pazzo, ma abbia agito in buona fede, abbia voluto semplicemente dare l'esempio, un cristico esempio, in nome di

Tela dipinta da Ciro Palumbo, parte della scenografia



ideali superiori. Nel nome della fratellanza universale. Abbiamo immaginato di continuare su questa strada, ma di portarla dalla tela alla carne attraverso il testo. Ne è uscito fuori un personaggio che è la maschera di un uomo comune. Una maschera di semplicità, rettitudine e paura. Paura della morte, da cui tutti noi fuggiamo, e che ci rende, chi più chi meno, tutti dei piccoli Don Chisciotte, dei piccoli folli visionari che credono di combattere immani battaglie per la gloria, ma saranno un giorno costretti a rendersi conto di aver combattuto solo per scappare, per chiudere gli occhi di fronte a quell'ospite inquietante che ci cammina al fianco nel nostro tempo.»

Mario Autore



Dall'alto

Ettore Nigro recita il monologo di Anna Marchitelli *IO, DON CHISCIOTTE*. Storia quasi eterna di un cavaliere errante

Mario Autore durante le prove dello spettacolo

Tela dipinta da Ciro Palumbo, parte della scenografia



teentheatreproduzioni@gmail.com
www.piccolacittateatro.it

[ARCHEION]
ARCHIVIO CIRO PALUMBO

archivio.ciropalumbo@gmail.com
www.archeion-archiviciropalumbo.com